Ufficio Liturgico Diocesano

Natale del Signore 2017

Il presepe a livello universale è il "simbolo" del Mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio. Per comprendere e per la verità del simbolo occorre ricercare la semplicità della verità e il fondamento teologico più che perdersi in coreografie sentimentali e romantiche.

Roma, Catacombe di Priscilla, anno 330

Il primo millennio della Chiesa, pur tra le vicende tormentate della lotta alle immagini, costituisce un deposito prezioso al quale il secondo millennio cristiano può attingere e trovare ispirazione. La finalità dell'immagine, infatti, prima di essere solo espressione "estetica", deve corrispondere alla finalità di:
comunicare, mostrare, commuovere, istruire ed edificare.

Roma, Santa Maria Maggiore, secolo IV

Nelle diverse epoche, l'immagine risultò necessaria come strumento di conoscenza per il popolo credente che non aveva possibilità di accedere allo studio, così la povertà culturale trovò rimedio nella comunicazione iconografica.

Bologna, Santo Stefano, 1291

"In ogni tempo l'arte sacra ha testimoniato la teologia della fede"
(CEI 1974, Norme per la tutela e la conservazione
del patrimonio storico artistico della Chiesa in Italia).
Le testimonianze che provengono dalla storia portano il ricordo della rappresentazione di Cristo e dei Misteri che l'uomo di ogni epoca ha tracciato nel cammino del tempo.

L'iconografia ha una funzione catechetica e pastorale perché è una forma di comunicazione che tocca l'intelligenza, il sentimento e la volontà.

Catechisticamente è la *Biblia pauperum* dove l'aspetto descrittivo raggiunge la perfezione nella bellezza dell'arte che suscita il sentimento, l'intelligenza e la volontà dei fedeli.

E' quasi un anticipo di incontro tra la Chiesa ancora pellegrina e quella già nella gloria. L'arte è quasi un'iniziazione mistagogica che conduce "dentro il Mistero".

Il Prefazio I del Natale prega così:
"Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente una nuova luce del tuo fulgore perché conoscendo Dio visibilmente per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili".

La Bibbia, fonte di ispirazione artistica

Il testo biblico è stato nei secoli fonte di fede, di salvezza e di arte.

La Bibbia è divenuta sorgente per l'arte, e l'arte si è fatta interprete della Sacra Scrittura introducendo al Mistero. Accanto a questo aspetto mistagogico troviamo quello didattico-catechistico, storico-narrativo, celebrativo e devozionale. Questo discorso generale vale in modo pieno per il presepe.

Fin dalle origini i cristiani ricordano la povertà di Betemme nella splendida luce del parto verginale di Maria.

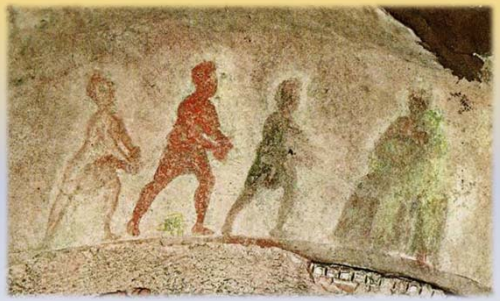
Nei primi due secoli i cristiani portano nel cuore il fascino e lo splendore di quella scena rivivendolo nella semplicità della fede e della predicazione.

Le più antiche raffigurazioni della Nascita di Cristo si trovano nelle Catacombe:

- Catacomba di Priscilla, cappella greca, sulla via Salaria, (220ca)
- Catacombe dei santi Pietro e Marcellino (290 ca)
- Cimitero di Domitilla (IV sec.)
- Catacombe di san Callisto (IV sec.)
- Rilievi sui sarcofagi paleocristiani

Vediamone alcuni esempi:

Roma, Catacombe di Priscilla, 220ca.



Roma, Catacombe di Priscilla, 220 ca

Lastra di chiusura del loculo di Severa dalla Catacomba di Priscilla
330 c. d. C. - Museo Pio Cristiano – ROMA

In seguito ci sono tramandati mosaici:

Roma, Basilica di santa Maria Maggiore, sec. IV

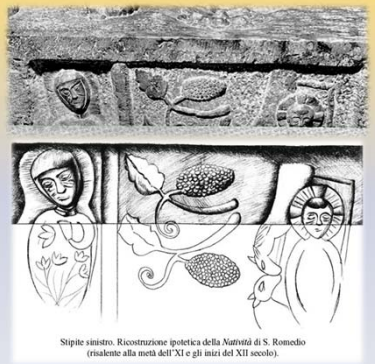
Ravenna, S. Apollinare nuovo, fine V secolo

… sculture …

Roma, Santa Maria Maggiore, Arnolfo di Cambio, XIII sec.

Bologna, Basilica di santo Stefano, Maestro dei Crocefissi, 1291
È ritenuto il presepe più antico

… due antichi esempi in Trentino …



S. Romedio: XI-XII sec.

Trento Cattedrale. 1315-1320

La tradizione collega per così dire "l'invenzione" del presepe a San Francesco di Assisi. Un affresco di Giotto ci mostra la scena.

Assisi, Basilica Superiore, Giotto

In realtà quel presepe non fu altro che la celebrazione dell'Eucarestia sopra un piccolo altare collocato su una mangiatoia, con accanto il bue e l'asinello.

Ecco quindi la tradizione di fare il presepe in memoria dell'evento dell'Incarnazione del Figlio di Dio

Come dicevamo sopra, le immagini sono sempre state necessarie come mezzo di conoscenza per gran parte del popolo credente, particolarmente per quanti non poteva accedere allo studio.

L'arte è quasi *un'iniziazione mistagogica* che conduce "*dentro il Mistero*":

"Noi crediamo più a quello che vediamo che a quello che sentiamo"

Cirillo di Gerusalemme

Poi, l'inventiva e la fantasia -non di rado- hanno preso il sopravvento sul Mistero che il presepe intende manifestare, così, può accadere -e accade-, che davanti a certi presepi si notano molte curiosità, ma si chiede: il Bambino dov'è?

Il nuovo presepe della Cattedrale di san Vigilio

Decisione maturata dal Capitolo Metropolitano:

Dotare la Cattedrale di un Presepe degno.

Attento alla sensibilità e alla pietà popolare.

Rigorosamente legato alla narrazione evangelica.

Da diversi anni si sentiva necessario provvedere la Cattedrale di un presepe adeguato. La chiesa Cattedrale, infatti, è "scuola di preghiera" per l'intera Comunità diocesana, da qui il desiderio di realizzare un presepe che fosse guida alla contemplazione, per la preghiera.

Si è scelto di collocare solo i personaggi che gli Evangeli di Matteo e di Luca elencano. Il progetto si è realizzato nel corso di questi anni. È degno di ammirazione il fatto che molti fedeli abbiano "istintivamente" compreso la scelta. Molti si soffermano in preghiera, anche in forma prolungata. Non si tratta solo di dare un'occhiata e via, appagando la curiosità, ma di fare davvero esperienza di contemplazione, che aiuta la preghiera.

❁ Dal Vangelo secondo Luca (2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.
I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

❁ Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo".
All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.
Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.
Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:
***E tu, Betlemme,* terra di Giuda,**
non *sei* davvero *l'ultima delle città principali di Giuda:*
da te infatti uscirà un capo
***che sarà il pastore del mio popolo, Israele*".**
Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".
Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.
Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

"Cuore" del presepe è il Libro degli Evangeli

La Figura del Bambino, l'Immagine più piccola tra tutte,
risulta essere il punto focale, centro di tutto.
Tutti gli sguardi dei personaggi che lo circondano
stanno fissi su di Lui e divengono invito,
a quanti si pongono davanti al presepe,
a cercare anch'esssi con lo sguardo,
Colui che -Verbo eterno di Dio-
si è fatto Uomo vero tra gli uomini.

Maria.
Il tuo nome è sorriso del Padre.
Maria.
La tua vita è la tenda del Verbo.
Maria,
col tuo sì sei la Piena di Grazia,
che lo Spirito adombra.

Tu sei alba, silente e radiosa,
lieta aurora che precorre la luce,
terra nuova che germini il Verbo.
Tu rugiada, ristori il deserto.
Tu sei vanto dei figli di Eva,
Tu immagine e specchio alla Chiesa.

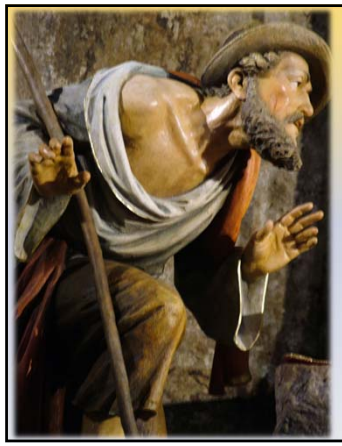
Volgi a noi il tuo sguardo di Madre,
per noi chiedi l'amore al silenzio,
la prontezza a dire di sì.

Così il Padre sorrida su noi,
in noi trovi il Verbo una casa
e lo Spirito Buono ci guidi
a portare il tuo Figlio ai fratelli.

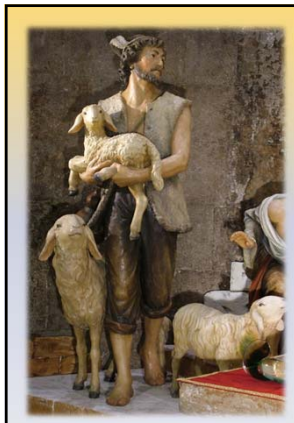
Amen.

Giuseppe,
Uomo Giusto:

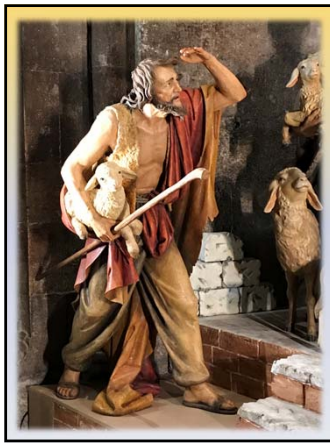
- ***Custode***
- ***Nutritore***
- ***Padre***



… dei pastori vegliavano nella notte …



… custodendo le loro greggi …



… andiamo fino a Betemme e vediamo …

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Gloria in excelsis Deo …

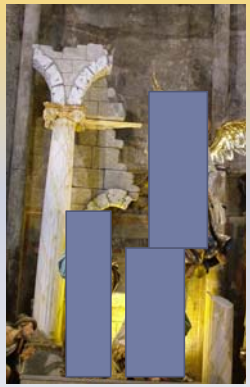
… ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva

Nel Duomo di Colonia sono venerate le reliquie dei santi Magi, dalle indagini sembra che i resti appartengano a tre persone:
un giovane ragazzo 12 anni
un uomo giovane 25-30 anni
un uomo adulto di 50 anni

Melchiorre il più anziano offre l'oro.

Gaspare, il più giovane, offre l'incenso.

Baldassarre, uomo adulto, di carnagione scura, offre la mirra.



Gli splendidi archi e le colonne spezzate dicono la caduta degli antichi imperi e la novità della venuta del Regno di Dio

… resta visibile lo sfondo della Cattedrale, le sculture e gli affreschi delle diverse epoche, segno della perenne novità di Cristo Signore …

Anche il luogo prescelto per collocare il presepe non è casuale. È stato posto nella zona del Battistero. Dio si è fatto Uomo, nel Figlio suo Gesù Cristo, perché l'uomo divenga partecipe della Natura divina. Questo esattamente avviene mediante il dono del Battesimo.

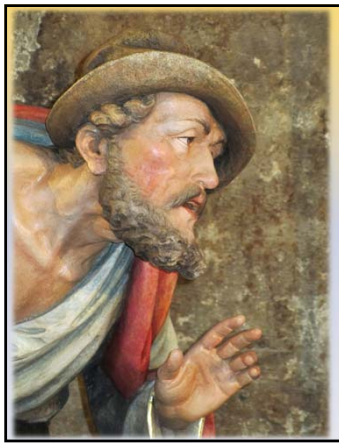
"Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci!
Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita
che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne.
… Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina,
non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna.
Ricòrdati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro.
Ricòrdati che, strappato al potere delle tenebre,
sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio.
Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo!
Non mettere in fuga un ospite così illustre
con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo
alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto
è il sangue di Cristo"

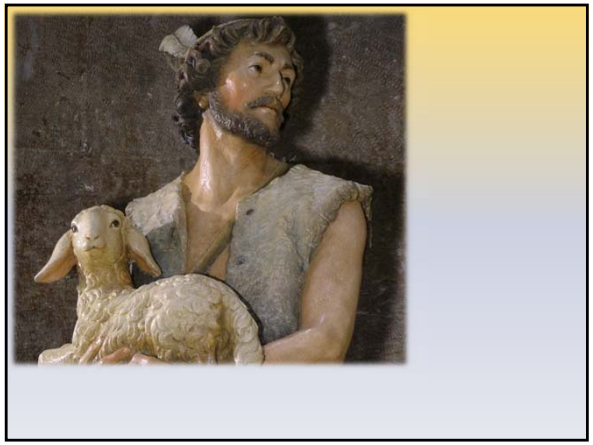
Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa,
Disc. I per il Natale, 1-3; PL 54,190-193

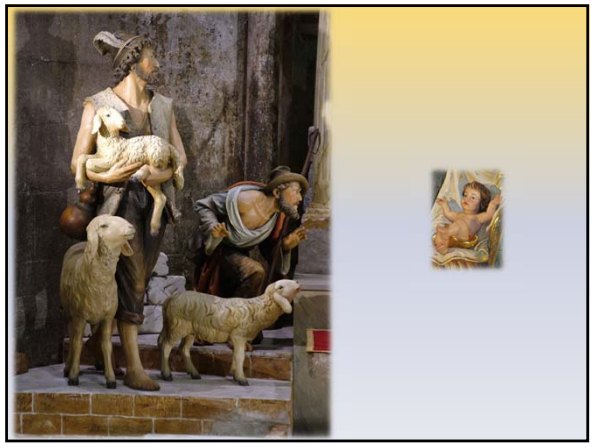
Soffermiamoci sui volti …

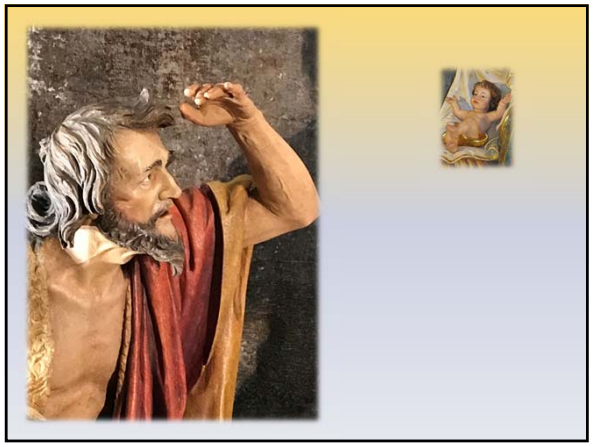
La Figura del Bambino, l'Immagine più piccola tra tutte,
risulta essere il punto focale, centro di tutto.
Tutti gli sguardi dei personaggi che lo circondano
stanno fissi su di Lui e divengono invito,
a quanti si pongono davanti al presepe,
a cercare anch'esssi con lo sguardo,
Colui che -Verbo eterno di Dio-
si è fatto Uomo vero tra gli uomini.

… et Verbum caro factum est …









Melchiorre

Baldassarre

Gaspare

L'augurio, che il Capitolo della Cattedrale porge,
a quanti si soffermano o si soffermeranno
davanti a questo presepe, è che davvero
possano gustare la bellezza
del Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio
e insieme gioire per essere stati,
mediante il Battesimo, resi già fin d'ora
partecipi della Natura divina.

Fine